FORMULA 1

Fuoco e fiamme in Bahrein

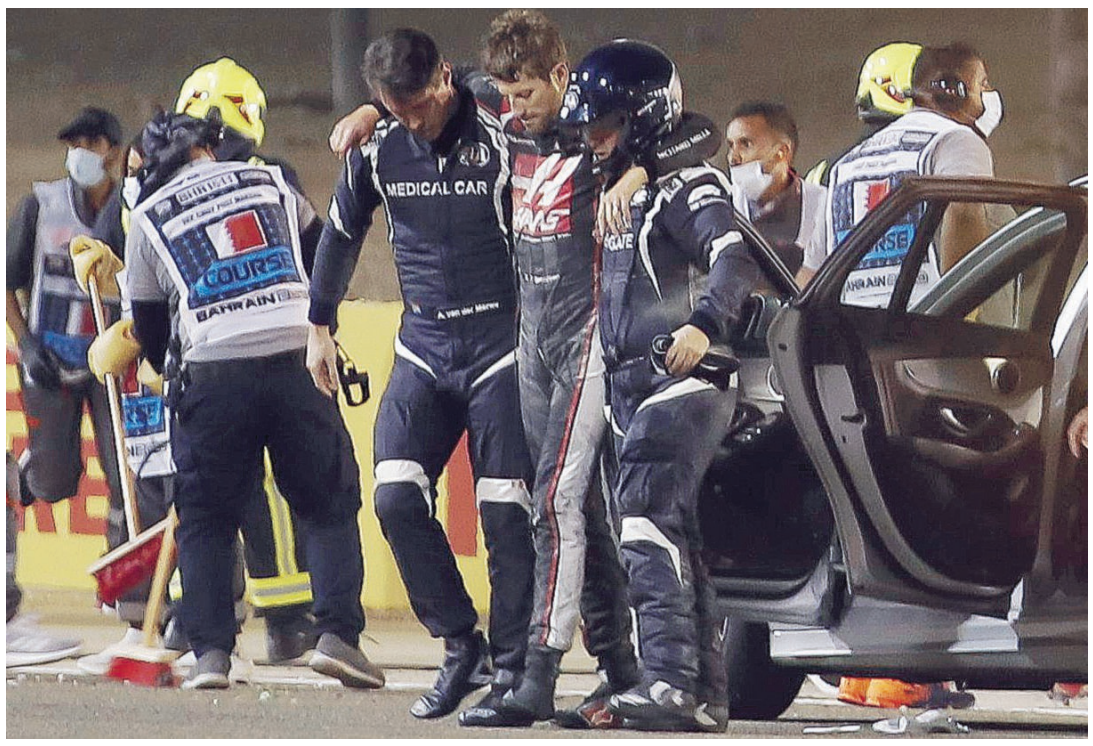
Vince ancora Hamilton, in un Gp segnato dal rogo impressionante in cui è finito Grosjean

di Paolo Spalluto

Quando venne presentato l'Halo, molti dei suoi detrattori parlarono di osceno oggetto che deturpava il disegno delle monoposto di Formula 1. Stiamo parlando di quella specie di boomerang che sta attorno all'asse del cruscotto del pilota e lo protegge in caso di crash violenti, può reggere il peso di un autobus a due piani, per dare l'idea, e assieme alla cellula di sopravvivenza sviluppata dalla Dallara a Varano de' Melegari e al casco collegato all'Hans (il sistema anti colpo di frusta per collo e colonna vertebrale) ieri ha permesso a tutti di assistere a un incidente orrendo senza che vi fosse il morto.
Alla terza curva dopo la partenza, Romain Grosjean sta lottando nelle retrovie, le monoposto si scompongono e vola un pezzetto di detrito di carbonio tipicamente letale per gli pneumatici, visto quanto taglia, ed effettua un ingiustificato scarto a destra, totalmente noncurante di avere al fianco l'incolpevole Daniil Kvyat. I due agganciano le coperture: Grosjean e la Haas subiscono una accelerazione violenta, schianto secco contro il guardrail che cede e la monoposto si taglia in due: il serbatoio della benzina esplode e si incendia con il pieno di carburante, Grosjean si ustiona lievemente, riesce a non svenire (grazie all'Halo), esce dall'abitacolo rovente tra quelle fiamme che hanno privato la storia della Formula 1 di tanti campioni, viene aiutato dal medico a saltare le barriere e finalmente può tirare il fiato.
Ecco, ieri la F1 ha dato prova fattuale di quale livello di sicurezza sia stato raggiunto, ma una reprimenda va fatta al tipo di guardrail utilizzato sulla pista disegnata da Tilke, che non avrebbe dovuto cedere e collassare in quel modo, con il rischio anche di decapitare il pilota, se non fosse esistito l'Halo.

Dopo Romain tocca a 'Checo'

Naturalmente l'incidente si traduce nell'interruzione della gara, ripresa poi un'ora e mezza dopo, quando Stroll si tocca subito con Kvyat e si ribalta, uscendo dalla Racing Point con le sue gambe totalmente illeso, ma facendo nuovamente riaffiorare una paura che sembra prendere il controllo di quello che appare come un Gran Premio stregato. Tanto che nell'epilogo di corsa si vede nuovamente il fuoco, quello di 'Checo' Perez, il quale era perfettamente avviato alla conferma di un terzo posto molto meritato e che, invece, ha visto letteralmente sfumare una conferma sul piano dei risultati, con il propulsore Mercedes-Benz in preda alle fiamme per quasi un terzo della sua monoposto. Peccato davvero rischiare che un pilota di tale talento possa forse non esserci la prossima stagione.
Alla fine in Barhein ha noiosamente vinto Lewis Hamilton, che ha festeggiato la sua prima posizione numero 98, dominando dall'inizio alla fine un Gran Premio in cui soltanto Max Verstappen è riuscito a rimanere nei suoi scarichi, con la speranza di un errore o di una débacle del sette volte campione del mondo che, però, non arriverà mai.
Giornata notevole invece per McLaren e Renault, che hanno lottato molto bene, ma anche per Pierre Gasly che ha chiuso bene con le gomme posteriori sostanzialmente inesistenti, graziato dalla safety-car conclusiva a causa della... grigliata di Perez, sennò sarebbe stato sopravanzato da Daniel Ricciardo.



Miracolato, il franco-ginevrino della Haas: se l'è cavata solo con qualche ustione KEYSTONE

Un'altra domenica bestiale

Malissimo, invece, le Ferrari. Inutile dedicare troppe righe per una monoposto che ieri è stata imbarazzante: è sufficiente dare un'occhiata alla classifica per cogliere il grado di arretramento della monoposto in terra araba. Nemmeno bene, però, sono andate le due Sauber, mai sembrate davvero in palla, e complici situazioni di posizioni e strategie a livello di pitstop, non sono riuscite a emergere.
Scomparso nel nulla pure il finlandese Valtteri Bottas, che in entrambe le partenze non è riuscito ad andare come avrebbe dovuto e potuto: sbagliando per due volte start, è rimasto in colonna e ha dovuto condurre una gara di retrovia che mal si addice al valore certo della sua monoposto.
Ultima nota dedicata ad Alexander Albon, che l'affabile Helmut Marko vuole mettere sulla rampa di lancio di casa Red Bull a fine stagione. Un onorevole, sofferto terzo posto che certamente gli darà qualche momento di fiato in vista di decisioni future.

LE PAGELLE DI PAOLONE

GROSJEAN ★★★★★★ CON LODE

A fina gara lo toccavano tutti, perchè dopo quello che ha vissuto porta bene. Lui ha deciso di cambiare il cognome in Grosciappett e il nome in Kulòn, perché ha visto davvero la morte in faccia.
E questa volta non per le prestazioni della Haas.

PEREZ ★★★★★★

Davvero meritava il terzo posto: sfortuna nera, da buon messicano che va forte con le grigliate riesce a mandare in fumo un'altra prestazione notevole di cui essere fiero. La F1 non può perdere un talento così (riferito al pilota, non allo chef delle costine).

LECLERC ★★★★★★

Ciò che ha fatto ancora una volta a Vettel dimostra cosa possa essere l'arroganza di un predestinato. È un talento, e in F1 i Mondiali si vincono con quel carattere, ma vederlo regolarmente protetto e ottenere concessioni dal team fa male al concetto di sport.

VETTEL ★★★★★★

Da leggere, se potete, l'intervista rilasciata al Corriere della Sera sulla sua uscita dalla Ferrari: classe, intelligenza, stile. Proprio quello che Binotto & co. hanno omesso di utilizzare nei suoi confronti, ampiamente ricompensati dal diesel che hanno messo in pista.

CALCIO

Il Chiasso e quei regali natalizi già incartati

Sconfitta 3-0 con il Thun: 'Ci complichiamo la vita'

di Emiliano Rossi

Il Chiasso, reduce dalla prima vittoria solo qualche giorno fa, cade sul campo del Thun e lo fa nel modo più beffardo, ovvero tenendo bene il campo nel primo tempo ma arrendendosi a causa di errori che hanno del clamoroso. Baldo Raineri però, nel dopo partita, è un leone in difesa dei suoi.
«Io so cosa danno i ragazzi in settimana, su cosa lavorano, cosa ripetono in campo, se poi gli intenditori che vengono a vederci o addirittura guardano la partita in tv vogliono dire la loro è come sparare sulla croce rossa – le parole del tecnico dei rossoblù, che erano reduci da tre risultati utili consecutivi ma che chiudono sempre la graduatoria di Challenge League a 4 punti dallo Xamax (che ha giocato una partita in meno) e a 5 dal Wil (una in più) –. A me non interessa, andiamo avanti per la nostra strada, dobbiamo essere uniti nel progetto tecnico. Ci troviamo confrontati con società che a volte hanno risorse maggiori delle nostre, e non parlo solo dal punto di vista economico. Il Thun, per esempio, era in Super League, addirittura in Europa League, e ha una struttura diversa dalla nostra».
Eppure, rimarca, per due volte la sua squadra ha tenuto testa ai blasonati bernesi. «All'andata in casa nostra facemmo bene, poi l'espulsione di Stevic e il loro vantaggio cambiarono la partita. Ora li abbiamo affrontati a casa loro, creandoci anche un paio di occasioni nitide nel primo tempo. Poi abbiamo fatto un errore dopo l'altro e questi regali si pagano».
Come dar torto al tecnico dei momò. Nella prima frazione di gioco, pur dominata territorialmente dal Thun, il Chiasso non è andato in affanno. Ha rischiato di andare sotto con Rüdlin (dopo un gol annullato ai padroni di casa per fuorigioco), ma si è reso pericolo con Strechie. Poi, nella ripresa, al minuto 57 una palla persa da Dixon ha costretto Sakarikas al fallo su Karlen: rigore e gol di Kyemeretang. Dopo una decina di minuti, la difesa chiassese non è riuscita a rinviare un pallone dalla sua area, servendo sui piedi ancora di Kyemeretang il più facile dei tap-in per il 2-0. Finita? No, perché al festival degli orrori si è aggiunto il portiere greco, che si è fatto rubare la sfera da Karlen per il 3-0. «Ci complichiamo sempre la vita con errori. Guardate il Thun: dopo il secondo gol sembrava si fosse tolto un macigno, sa che affrontare i miei ragazzi è complicato».
Errori banali che condannano alla sconfitta, oramai un leitmotiv, per i rossoblù: «Ora raccogliamo i cocci. Abbiamo già iniziato sul bus a preparare la sfida di martedì». Già, il recupero a Winterthur, dove per portare a casa un risultato utile, sicuramente si dovranno evitare certi regali prenatalizi!

I ragazzi di Raineri puniti dagli errori

FORMULA 1

Gp del Bahrein (57 giri di 5,412 km = 308,238 km): 1. Hamilton (Gb), Mercedes, 2h59'47"515 (102,864 km/h). 2. Verstappen (Ol), Red Bull, a 1"254. 3. Albon (Tai), Red Bull, a 8"005. 4. Norris (Gb), McLaren, a 11"337. 5. Sainz (Sp), McLaren, a 11"787. 6. Gasly (F), AlphaTauri, a 11"942. 7. Ricciardo (Aus), Renault, a 19"368. 8. Bottas (Fin), Mercedes, a 19"680. 9. Ocon (F), Renault, a 22"803. 10. a un giro: Leclerc (Mon), Ferrari. Poi: 13. Vettel (Ger), Ferrari. 15. Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Sauber. 16. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Sauber. Giro più veloce: Verstappen (48esimo) in 1'32"014 (media 211,741 km/h). Ritirati: Grosjean (S/F), Haas (1° giro), incidente; Stroll (Can), Racing Point (2° giro): collisione con Kvyat

Classifiche del Mondiale (dopo 15 gare su 17). Piloti: 1. Hamilton 332 (campione/6)*. 2. Bottas 201 (2)*. 3. Verstappen 189 (3)*. 4. Ricciardo 102 (1)*. 5. Perez 100. 6. Leclerc 98. 7. Norris 86 (2)*. 8. Sainz 85 (1)*. 9. Albon 85. 10. Gasly 71. 11. Stroll 59. 12. Ocon 42. 13. Vettel 33. 14. Kwjat 26. 15. Hülkenberg (Ger) 10. 16. Raikkonen 4. 17. Giovinazzi 4. 18. Grosjean 2. 19. Magnussen 1. Costruttori: 1. Mercedes 533 (campione/8). 2. Red Bull-Honda 274 (3)*. 3. McLaren-Renault 171 (3)*. 4. Racing Point-Mercedes 154. 5. Renault 144 (1)*. 6. Ferrari 131. 7. AlphaTauri-Honda 97. 8. Alfa Romeo-Ferrari 8. 9. Haas-Ferrari 3. 10. Williams-Mercedes 0 Nota: * = punti supplementare per i giri veloci

CALCIO

CHALLENGE LEAGUE

Thun - Chiasso (0-0) **3-0**

Reti: 60' Kyerematenq (rigore) 1-0. 69' Kyerematenq 2-0. 71' Karlen 3-0

Chiasso: Safarikas; Morganella (67' Stabile), Dixon, Hajrizi, Conus; Silva (72' Malula), Maccoppi (72' Stevic), Strechie (72' Pasquarelli); Hadzi, Marzouk (57' Sifneos), Bahloul

Arbitro: Turkes

Note: 15 spettatori. Chiasso senza Magnin (squalificato) e Affolter (infortunato). Ammoniti: 12' Maccoppi. 35' Strechie. 41' Karlen

Classifica

Grasshopper	10	6	2	2	17	12	20
Thun	11	5	3	3	17	12	18
Stade Losanna	10	4	4	2	18	12	16
Sciaffusa	11	4	4	3	22	16	16
Winterthur	8	4	2	2	16	12	14
Aarau	10	4	2	4	16	17	14
Kriens	11	3	3	5	15	17	12
Wil	10	2	4	4	10	14	10
Xamax	8	3	0	5	10	16	9
Chiasso	9	1	2	6	8	21	5

HOCKEY

Rockets, 40 minuti poi il tracollo

I Ticino Rockets tornano da Porrentruy con un pesante 8-1 sul groppone. Un risultato incredibile soprattutto alla luce di quant'è successo sul ghiaccio della nuovissima Raiffeisen Arena, dove i ticinesi (andati alla prima pausa in vantaggio di un gol, grazie al powerplay sfruttato da Bionda al 5'30") si sono ripresentati in pista al termine della seconda pausa sul risultato di 1-1. A quel punto, però, c'è stato il tracollo, con i giurassiani che hanno segnato ben sette volte (!) tra il 40'28" e il 57'50", chiudendo così la partita con l'incredibile parziale di 7-0 e 21 tiri contro 5 in un solo tempo...

NATIONAL LEAGUE

Ajoie - Ticino Rockets (0-1 1-0 7-0) **8-1**

Reti: 5'30" Bionda (Guebey, Cajka/esp. Hauert) 0-1. 27'50" Hofmann (Roberts) 1-1. 40'26" Devos 2-1. 44'58" Roberts (Devos) 3-1. 48'10" Schmutz (Hazen/esp. Bionda) 4-1. 49'43" Hazen (Joggi, Frossard) 5-1. 51'24" Schnegg (Macquat) 6-1. 54'54" Hazen (Schnegg, Mäder) 7-1. 57'50" Frossard (Hazen) 8-1

Ticino Rockets: Chuard; Fontana, Guebey; Hänggi, Del Ponte; Wieszinski, Pinana; Franzoni, Ortenszky; Bionda, Cajka, Krakauskas; Zangger, Schwab, Vedova; Dufey, Antony Neuenschwander, Deluca; Misani, Kasslatter

Arbitri: Erard, Unterfinger; Gurtner, Dufner

Note: partita a porte chiuse. Penalità: 3 x 2' contro l'Ajoie; 4 x 2' contro i Ticino Rockets

Gli altri risultati

Gck Lions - Evz Academy	4-1
Winterthur - Turgovia	1-3
Chaux-de-Fonds - Kloten	1-9
Visp - Sierre	4-2

Classifica

Turgovia	18	9	2	3	4	56	44	34
Kloten	14	10	1	0	3	71	29	32
Langenthal	13	8	1	1	3	49	31	27
Ajoie	10	7	2	0	1	53	25	25
Sierre	14	8	0	1	5	47	46	25
Gck Lions	15	5	2	3	5	36	42	22
Olten	13	5	2	1	5	41	36	20
Chaux-de-Fonds	14	4	1	3	6	45	53	17
Winterthur	16	4	2	1	9	41	67	17
Visp	14	4	1	0	9	39	45	14
Ticino Rockets	16	3	1	3	9	31	62	14
Evz Academy	15	1	3	2	9	32	61	11